

La gestazione dura dai 38 ai 44 giorni, di media 42.

La pseudo-gravidanza, in caso di accoppiamento con un maschio vasectomizzato, compare 42 giorni dopo il coito. I feti sono palpabili già a 14-21 giorni: sono in media 8, con un minimo di 5 e un massimo di 11; i piccoli non vanno assolutamente toccati nella loro prima settimana di vita, in quanto la madre potrebbe reagire negativamente, arrivando a fagocitarli.

Dopo la quarta settimana, essi possono subire le prime manipolazioni per abituarli alla presenza umana, diversamente essi crescerebbero selvatici. I piccoli furetti nascono con un intervallo di circa 30 minuti l'uno dall'altro e aprono gli occhi a 4-5 settimane; lo svezzamento avviene tra la sesta e l'ottava settimana.

La madre torna in calore poco dopo lo svezzamento dei piccoli: in questo modo può avere anche due cucciolate l'anno. In caso di morte della madre o di mancanza di latte i piccoli possono essere allevati con latte artificiale per gattini; a tale proposito, bisogna ricordarsi che i cuccioli hanno i denti già a due settimane e potrebbero quindi lacerare le tettarelle in silicone, ingoiandone i brandelli ed andando incontro a numerosi problemi: è bene perciò utilizzare tettarelle in gomma dura.



LA STRUTTURA

La nostra struttura è costituita da due sedi:

- Una sede principale a Moncalieri, in strada Genova 174, dotata di un ampio parcheggio per poter scaricare e caricare con facilità i vostri animali. (tel. 011-6471100)
- Una sede storica a Pino Torinese, in via Roma 44. (tel. 011-843044)

ORARI

Sede di **Moncalieri**

- Dal lunedì al venerdì: 9-19.30
- Sabato: 10-18

Sede di **Pino Torinese**

- Dal lunedì al venerdì: 9.30-12.30 17-19.30
- Sabato solo al mattino: 9.30-12.30

Per urgenze chiamare il 337-200200

In questi orari il paziente verrà accolto e seguito dal primo medico della struttura disponibile.

Se si desidera essere seguiti da un veterinario in particolare, si prega di fissare telefonicamente un appuntamento.

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO



IL FURETTO



www.clinicaborgarello.it



www.clinicaborgarello.it

Introduzione:

Il furetto è una sottospecie della puzzola .

Oltre al tipo originale bruno-giallognolo con zampe, muso e coda più scure ossia l'ancestrale, ci sono anche l'albino , il cannella e l'argento.

Anatomia e fisiologia:

Il furetto è un piccolo animale della lunghezza di circa 50cm i maschi e 30 cm le femmine dalla forma piuttosto stretta e lunga, con muscolatura corta e potente.

Da adulto, il maschio pesa da 700g a 2Kg e la femmina da 600 a 900g, la vita media va da 5 a 11 anni; la temperatura corporea è di circa 38°C.

La pelle del furetto è completamente coperta da ghiandole odorifiche, in particolare tra i polpastrelli: questo comporta, soprattutto nel maschio, l'emissione di un odore sessuale particolarmente forte, che può essere neutralizzato solo mediante la castrazione.

Le ghiandole perianali sono responsabili dell'odore di una percentuale che non supera il 20%. Ciò significa che l'asportazione delle sole ghiandole perianali non comporta notevoli miglioramenti alla neutralizzazione odorosa degli animali.



Comportamento e allevamento:

Il furetto impara ben presto a defecare nella sua cassetta proprio come un gatto. Purtroppo però non si limita ad un solo punto di defecazione ma ne sceglie almeno 4 o 5 come a voler delimitare il proprio territorio, si dovranno quindi porre apposite cassette nei luoghi da lui scelti. È un animale che non sta

mai fermo e per questo motivo è necessario prendere alcune precauzioni; infatti frequentissimi sono gli incidenti domestici, poiché possono mordere cavi elettrici o ingerire sostanze tossiche.

Quindi, nel caso in cui si debba lasciare un furetto incustodito in casa, è bene tenerlo in una gabbia, che deve essere almeno di 1 x 0,5 x 0,5 m.

Un quarto di questa gabbia deve essere chiuso, in modo da formare una tana (con un'apertura di accesso).

La gabbia deve essere in acciaio inossidabile: i furetti spesso mordono le sbarre delle gabbie zincate provocandosi gravi intossicazioni da zinco.

Caratterialmente, il furetto è un'animale simpaticissimo, ma deve essere abituato fin da piccolo a essere maneggiato dagli uomini. Vuole sempre giocare, sia con l'uomo che con altri animali con il quale può convivere: per esempio, cane di piccola taglia o gatti, con i quali va in particolar modo d'accordo. Va invece evitata la convivenza con roditori e uccelli, che rappresentano le prede ideali del furetto.

Alimentazione:

La quantità ideale di cibo per i furetti è di circa 150g al giorno.

Per la buona salute del furetto sarebbe fondamentale un'alimentazione costituita prevalentemente da carne e fegato freschi: purtroppo ciò, oltre a favorire la formazione di calcoli dentali, provoca una continua defecazione, complicando in modo spiacevole la convivenza con questo animale.

Al fine di un'efficace limitazione del problema, sono state studiate e messe a punto, sia per i soggetti giovani che per quelli anziani, diete preconfezionate in croccantini, facilmente reperibili in commercio.

Va però considerato che, nelle furette in gravidanza, la carenza di carne e fegato freschi può portare ad una grave tossiemia gravidica, patologia endocrina, che causa la morte spesso improvvisa delle femmine poco

prima del parto: si consiglia, per tanto, di ricorrere ad una dieta mista composta per metà da alimento fresco e metà da croccantini preconfezionati.

Molte sostanze, inoltre, sono da evitare nell'alimentazione dei furetti: la somministrazione di soli alimenti umidi predispone all'insorgenza del tartaro dentale; gli alimenti ricchi di fibra aumentano il numero delle defecazioni; soia e mais sono mal sopportati; i dolciumi possono provocare gravi disturbi intestinali (in particolare, la cioccolata contiene teobromina, assolutamente tossica per il furetto); troppi grassi insaturi, come quelli contenuti ad esempio nel pesce, conducono a carenze secondarie di vitamina E; le uova intere crude provocano l'avitaminosi B1.



Riproduzione:

La pubertà nei maschi si ha in età compresa tra i 5 e 9 mesi. Da gennaio ad agosto i testicoli si ingrossano e scendono nello scroto; da settembre a dicembre, essi sono atrofici e risalgono nell'addome.

La femmina va in estro la primavera successiva a quella in cui è nata, in un periodo che va da marzo a settembre; ha un ciclo poliestrale stagionale condizionato dalla luce, nel senso che l'aumento delle ore di luce nel periodo compreso da dicembre a giugno porta la stimolazione dell'apparato riproduttore e quindi all'entrata in calore del soggetto.

L'ovulazione è provocata dal coito, che è piuttosto violento e della durata di 1-3 ore; per fare accoppiare la furetta è bene attendere il decimo giorno dall'inizio dell'estro, facilmente individuabile perché la vulva dell'animale si ingrossa.